

Iran, energia alle stelle L'allarme di Giorgetti “Emergenza come nel 2022”

Il ministro: “Servono misure eccezionali come per l'attacco all'Ucraina”
Il G7 pronto al via libera per utilizzare le riserve strategiche di greggio

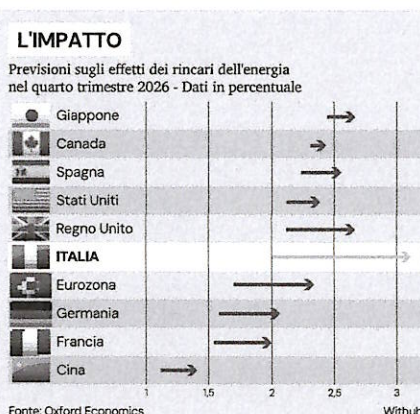
MARCO BRESOLIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

I Paesi del G7 sono «pronti» a una serie di azioni eccezionali per contrastare la crisi energetica scatenata dalla guerra in Medio Oriente, incluso il rilascio di una parte delle riserve strategiche di petrolio. Una mossa che potrebbe servire a raffreddare il prezzo del greggio, che ieri ha sfiorato quota 120 dollari al barile, salvo poi chiudere sotto i 90 dollari dopo l'annuncio e le parole di Trump, limitando così le perdite per le Borse.

Ma per il governo italiano non basta: il ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha chiesto all'Unione europea di introdurre «misure straordinarie sulla scia di quelle adottate all'indomani dell'attacco russo contro l'Ucraina». Bisogna «agire subito» stoppando i prezzi dell'energia prima che si diffondano su tutti i beni di consumo.

L'idea che riaffiora è quella di un tetto al prezzo del gas, introdotto a livello Ue nel 2022 in seguito alle pres-

Oxford Economics:
l'Italia pagherà il prezzo più alto per l'impennata delle materie prime



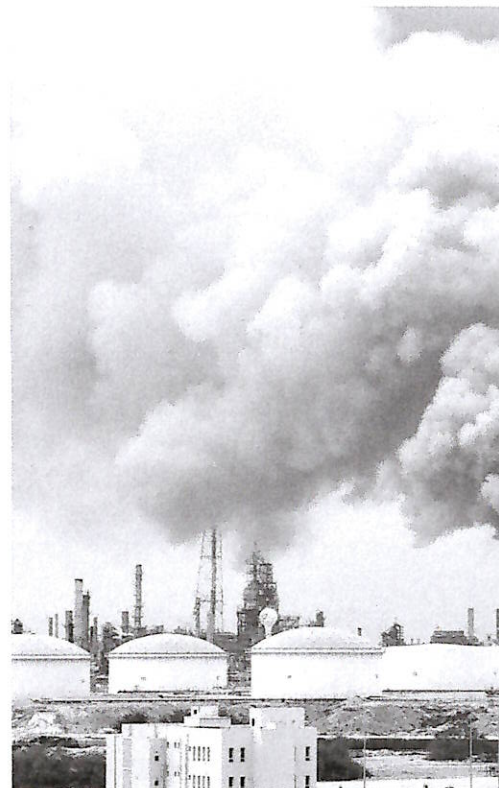
Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia
Meglio che non ci siano strette sui tassi
L'instabilità energetica mette a rischio la competitività

Valdis Dombrovskis
Commissario Ue all'Economia
C'è un rischio di stagflazione ma è presto per speculare
Non possiamo prevedere scenari

produzione manifatturiera, ma non ha un'indipendenza energetica» e questi due fattori, combinati, rappresentano «un mix che in momenti di crisi come quello che stiamo vivendo diventa pericoloso». Perché, secondo il ministro, «distrugge il potere d'acquisto delle famiglie, altera la competitività delle nostre imprese» e «mette a rischio anche la nostra sicurezza economica».

Secondo un'analisi di Oxford Economics sulle 15 maggiori economie globali, riportata dal *Financial Times*, l'aumento dei costi energetici avrà l'impatto maggiore in Italia, dove l'inflazione potrebbe aumentare di oltre un punto percentuale nel quarto trimestre del 2026 rispetto alle precedenti previsioni. E questo spiega bene i timori italiani, aggravati dalle possibili ripercussioni dell'inflazione sui costi di finanziamento del debito pubblico.

Il direttore esecutivo del Meccanismo Europeo di Stabilità, Pierre Gramegna, ha riconosciuto che l'ottimismo degli investitori in Europa si è notevolmente raffreddato a causa del conflitto in Medio Oriente che ha spinto i prezzi dell'energia e portato l'euro a perdere terreno sul dollaro. Secondo Gramegna, alla luce di un possibile rialzo dell'inflazione, gli



Una delle raffinerie di Bapco, in Bahrain, dopo gli attacchi iraniani

investitori si aspettano un aumento dei tassi d'interesse della Bce entro la fine dell'anno.

Scenario che il governo italiano vuole scongiurare a tutti i costi. «Non bisogna dimenticare la lezione della guerra contro l'Ucraina - ha avvertito Giorgetti -. Il rischio economico è di nuovo la fiammata provocata dall'aumento dei prezzi dell'energia e sarebbe grave pensare che la soluzione possa passare per una stretta monetaria».

Oggi è in programma una riunione dei ministri dell'Energia del G7 che proseguiranno la discussione sull'eventuale rilascio di una parte delle riserve di petrolio. L'opzione è stata affrontata ieri dai ministri delle Finanze delle sette principali economie mondiali, che ne hanno discusso con i vertici di Fmi, Banca mondiale, Ocse e Agenzia internazionale dell'energia. L'idea è di rilasciare una quota pari a 300-400 milioni di barili, vale a dire il 25-30%

sioni del governo all'epoca guidato da Mario Draghi, ma poi disattivato un anno fa. «Secondo l'Europa - ha aggiunto Giorgetti - non ci sono le condizioni d'emergenza» per introdurre le misure di crisi, che al momento vengono adottate dai governi a livello nazionale e soltanto «coordinate» da Bruxelles.

Il commissario all'Economia, Valdis Dombrovskis, prima dell'Eurogruppo ha parlato esplicitamente del rischio «stagflazione», ma al termine dell'incontro ha detto che «è presto per speculare sulla situazione perché non possiamo prevedere gli scenari». Tutto dipenderà dalla durata del conflitto e la soglia d'allarme è stata fissata tra un paio di settimane: se la guerra dovesse proseguire oltre questo lasso di tempo, con conseguenze sul passaggio delle navi lungo lo Stretto di Hormuz e nuovi attacchi alle infrastrutture energetiche, allora l'Ue andrebbe incontro a uno «choc di stagflazione».

Giorgetti ha avanzato le sue richieste nel corso della riunione dell'Eurogruppo, durante la quale ha fatto presente che «l'Italia è leader in Europa per

Le quotazioni del greggio schizzano ma poi arrivano le rassicurazioni del tycoon sul conflitto

Altalena petrolio con l'effetto Trump Vola a 120 dollari e torna sotto quota 90

IL CASO

FABRIZIO GORIA

La guerra nel Golfo Persico manda in tilt il mercato globale del petrolio e le Borse mondiali. Nel giro di ventiquattro ore le quotazioni del greggio statunitense, il Wti, e di quello europeo, il Brent, sfiorano quota 120 dollari al barile, per poi tornare sotto i 90 dollari con l'effetto Trump. È la maggiore variazione giornaliera di sempre, che arriva in un clima di volatilità con pochi precedenti.

Al presidente statunitense bastano poche parole per far riprendere fiducia ai trader, mentre i colossi di Wall Street temono per la stabili-

tà delle rotte commerciali nello Stretto di Hormuz. «La guerra con l'Iran è praticamente finita», ha detto a *Cbs*. Resta il fatto che gli operatori europei e asiatici temono ancora uno scenario di conflitto prolungato. Al punto che il gas naturale è salito fino a ridosso dei 70 euro, per chiudere a 55,89 euro. La certezza sono state le turbolenze che hanno contraddistinto la prima seduta della settimana, partita nel peggiore dei modi. I listini asiatici hanno chiuso in netta flessione, con Tokyo che ha perso il 5,20% e Seul il 5,96%. Anche quelli europei hanno aperto in pesante rosso, così come quelli statunitensi, per poi riprendersi in modo parziale. Per Piazza Affari il calo finale è stato dello 0,29%,

ma le contrattazioni avevano seguito l'andamento dell'Asia in apertura. Wall Street, di contro, è andata in altalena con le parole della Casa Bianca. Per i prossimi giorni - sottolinea Wells Fargo - la preoccupazione maggiore sarà vissuta dalle economie più vulnerabili alle esportazioni di materie prime dal Golfo. Come l'Europa. Come l'Italia.

Le frasi dell'inquilino del 1600 di Pennsylvania Avenue sono state sufficienti per ridurre le impennate. «Ho un piano per qualsiasi evenienza», ha aggiunto mentre le quotazioni del greggio volavano ai massimi livelli dal 2022, dopo l'invasione della Russia in Ucraina. Un sollievo per i trader giornalieri, negli stessi minuti in

cui le case d'affari di Wall Street mettevano in guardia sulla situazione corrente. Secondo Morgan Stanley la navigazione nello Stretto di Hormuz si è ridotta del 90% nell'ultima settimana, con un migliaio di navi commerciali bloccate. Vale a dire che circa il 18% delle forniture globali di petrolio sono a rischio. «A essere più colpite sono le imprese dell'Europa e del Sud-Est asiatico, che dipendono dal Qatar per le materie prime energetiche», evidenziano gli analisti di Citi. Di contro, viene rimarcato, i maggiori beneficiari potranno essere gli Usa. «Con shale gas e petrolio possono giocare un ruolo determinante in questa fase», si scrive in una nota della banca guidata da Jane Fraser.

55,9
Il prezzo in euro del gas naturale quotato sulla Borsa di Amsterdam

90%
Il calo delle rotte di navigazione attraverso Hormuz nell'ultima settimana

Ma oltre all'incognita Trump, il fattore tempo è determinante per la formazione dei prezzi. Ecco perché le fiammate del greggio preoccupano su scala globale, ma in modo asimmetrico. Il pericolo di un deragliamento della crescita è più concreto che mai, seppure in modo disomogeneo. In tal contesto, le fragilità più significative sono quelle di Italia, Germania e Regno Unito. La dipen-